

Le lacrime del barone Berlingieri...

CARLO CORMIO

Sia pure con un po' di ritardo, dovuto anche alla difficoltà di reperire i documenti necessari, e dopo aver a lungo riflettuto, ho deciso, contando sulla gentilezza e disponibilità della Vostra redazione, di intervenire sul volume **Policoro - Stella della Magna Grecia** di **Nicola Buccolo**, con introduzione di **Domenico Notarangelo**. Mi ha spinto la considerazione che si tratta di questioni che interessano in modo determinante il nostro territorio e la nostra storia, essendo stata la riforma agraria uno straordinario evento insieme a tutto quanto avvenne successivamente. Leggo, infatti, nella introduzione che "nella penna di Buccolo sono rimasti gli errori e le incompetenze di molti dirigenti e funzionari dell'Ente, che tanto danno arrecarono e tanti ritardi provocarono alle opere di trasformazione". Fra i quali errori e incompetenze viene annoverata la "Distribuzione" del cosiddetto "**Bosco Pantano**". "Esistono responsabili di quello scempio consumato in nome della sviluppo: estirpare alberi secolari, uccidere il grande bosco per ricavare qualche striscia di terra da assegnare, come se di terra ne mancasse [...].

Paradossalmente per il bosco fece più il barone **Berlingieri** che mai permise di mettere mano al taglio di un arbusto, mentre l'**Ente Riforma**, alla cui ombra si mossero tanti speculatori, ne permise il massacro. Al barone non restò che versare lacrime di rabbia quando vide seghe e ruspe percorrere con mano distruttrice i sentieri di 1.600 ettari di foresta".

Non tocca a me parlare degli "errori e delle incompetenze" dei dirigenti e funzionari dell'Ente. Mi basta, però, il giudizio definitivo dell'autore che parla di "svolta epocale con la riforma fondiaria" e di una vera e propria "epopea contadina", con nuovi eroi che imposero la riforma agraria e, di conseguenza, la rinascita di quel luogo che era stato la culla della grande civiltà magnogreca. Io non sono uno storico. E forse per questo mi riesce

assai difficile mettere d'accordo le grandi lotte contadine con le lacrime amare

di Berlingieri, che nel bosco si occupava soprattutto delle sue battute di caccia, così ben descritte e deprecate nel libro. Mi permetto, però, di far notare che proprio l'epoca contadina, promossa e capeggiata dai partiti di massa dell'epoca, impose il dissodamento e il disboscamento di molti terreni.

Come far capire a quei contadini, affamati di terra, che era meglio un bosco per la caccia del barone Berlingieri, piuttosto che ettari di terra fertile per centinaia di famiglie povere? Non si poteva e non era giusto. All'interno dell'Ente Riforma, c'erano speculatori che avrebbero tratto vantaggi dalla distribuzione di Bosco Pantano? Io non ne conosco, ma sicuramente i vantaggi li trasse i contadini.

È singolare affermare, infatti, che dal Bosco Pantano fu ricavata solo "qualche striscia di terra". Se così fosse stato, sarebbe improprio, oggi, parlare di distribuzione di un bosco di circa 1.600 ettari. Quella "striscia di terra", invece, comprendeva circa 1000 ettari, da cui si ricavarono 120 poderi e altrettante quote integrative che dettero da mangiare ad altrettante famiglie per un totale di più di 800 persone. Quel che è notevole, però, è che, pur tolti i 1000 ettari, il bosco rimaneva ancora in piedi per altri 600 ettari, che non erano proprio una sciocchezza e che potevano soddisfare le istanze degli ambientalisti.

Io credo che uno storico, se vuol essere tale, non deve dimenticare che quel bosco era il frutto di un millenario latifondismo e di una millenaria incuria baronale, che aveva prodotto malaria, miseria e morte. Nel libro c'è una dolorosa successione di fotografie, che mostrano catapecchie, contadini rachitici, bambini seminudi, guazzanti nella sporcizia. Non viene il dubbio che quel bosco e quel mondo di miserabili erano le due facce di una stessa realtà? C'era una scelta drammatica da fare. Ed era una scelta tra civiltà e arretratezza, progresso e miseria. E fu fatta.

Anche il barone Berlingieri, pertanto, prima dell'Ente Riforma, aveva fatto la sua scelta.



Riceviamo e pubblichiamo il commento di Carlo Cormio, ex direttore dell'Ente Rifoma, al volume di Nicola Buccolo "Policoro - Stella della Magna Grecia. Un'analisi, che approfondisce temi e aspetti contenuti nella ricerca storica.



RIFORMA

Non è vero, infatti, che versò lacrime amare al vedere seghe e ruspe nel "suo" bosco.

Documenti alla mano, già il 16 maggio 1947, forse temendo l'esproprio coatto sotto la spinta dei contadini, dei partiti e dei sindacati, il barone Berlingieri, anticipando i tempi, chiese alla **Camera di Commercio di Matera** l'autorizzazione a ridurre a coltura agraria "parte del bosco di **Policoro** di sua proprietà, soggetto a vincolo forestale". La Camera di Commercio di Matera, dopo aver negato la sua autorizzazione, sentito il **Ministero dell'Agricoltura e Foreste**, che invece si espresse favorevolmente, alla fine concesse la richiesta autorizzazione.

Era il 9 aprile 1951. Incominciava così, per volontà e desiderio del barone Berlingieri, il deprecato disboscamento, operato dalla **SIBA - Società Industrie Boschive e Affini** - cui il barone aveva venduto le piante con contratto stipulato a **Pisticci** in data 5 dicembre 1952. Perciò, quando l'Ente Rifoma, in data 25 febbraio 1953, in virtù dell'esproprio, si immise nei terreni di Bosco pantano, trovò sul posto gli operai della SIBA, che abbatterono piante a vantaggio della SIBA e del Barone Berlingieri. Altro che "lacrime di rabbia"! Dico ciò per amore della verità e per una riconsiderazione più serena ed equilibrata di quegli eventi, per me gloriosi, che vanno giudicati nel particolare contesto di quegli anni, fondamentali per la storia della nostra regione e dell'Italia.

Non tocca a me dire che la storia si fa con i "se" e con i "ma", o seguendo gusti e sentimenti maturati cinquant'anni dopo. Naturalmente, cosa fatta, capo ha. Il libro è stampato, è lì, e fa testo. Che posso io fare se non augurarmi che ci sia una seconda edizione, nella quale trovino posto queste mie precisazioni e non accada - mi si permetta la battuta - che si esaltino, contraddittoriamente, la bonifica e il... Pantano.

Ringraziando per l'ospitalità. ●

Un fondo garanzia e interessi ridotti per acquistare terreni

Rocco OLITA

È stata sottoscritta il 28 dicembre 2006 la convenzione fra l'**Alsia**, il **Fidagri Basilicata**, consorzio di garanzia collettiva fidi, e la **Banca Meridiana** per la ricostituzione e la gestione del "**Fondo di Garanzia per la dismissione dei beni della Riforma Fondiaria**" e del "**Fondo di abbattimento interessi**".

L'accordo, che fornisce un sostegno alle medie e piccole aziende lucane, è stato sottoscritto dal Commissario Straordinario **Franco Dell'Acqua** per l'Alsia, dal presidente del Fidagri, **Michele Pepe**, e dal vice direttore generale della Banca Meridiana, **Michele Amenduni**. L'obiettivo è quello di favorire economicamente l'acquisto dei beni agricoli rivenienti dalla Riforma Fondiaria da parte degli aventi diritto e le piccole e medie imprese socie del Fidagri.

Il "**Fondo di Garanzia**", attivato con una convenzione siglata nel maggio del 2005, nel dettaglio sarà gestito dal Fidagri ed è finalizzato al rilascio di garanzie alle piccole e medie imprese agricole per l'acquisto dei beni agricoli della Riforma fondiaria, secondo quanto disciplinato dalle norme in materia. La dotazione del fondo è di **100.000 euro**, ed è vincolato a favore della Banca Meridiana convenzionata con il Fidagri e con l'Alsia.

Il "**Fondo di abbattimento interessi**", anch'esso già attivato nel 2005, è finalizzato alla diminuzione del tasso di interesse applicato alle piccole e medie imprese agricole. Il fondo garantisce per queste aziende la riduzione di due punti percentuali sul tasso praticato loro sui finanziamenti ed ha una dotazione iniziale di 50.000 euro.

Le aziende interessate potranno fare domanda di finanziamento presso le sedi del Fidagri e, se in possesso dei requisiti necessari, ottenere un aiuto a condizioni agevolate per il prosieguo e la crescita delle loro attività imprenditoriali.

olita@alsia.it